

BES, DSA, NAI: COSA SIGNIFICANO QUESTI ACRONIMI?

- **BES**

Con questo acronimo si intendono tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, ossia in condizioni di difficoltà, transitoria o permanente, di natura fisica, psicologica o sociale. All'interno di questo gruppo rientrano: studenti con disabilità motoria o cognitiva, riconosciuta dalla L.104/92, studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, altri disturbi evolutivi, disturbi del linguaggio e infine gli studenti con svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico.

Gli alunni con BES sono individuati dalla scuola tramite: segnalazioni dei servizi sociali, diagnosi presentate dalla famiglia o considerazioni psicologiche e didattiche dei docenti.

- **DSA**

Con questo acronimo si intendono gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) ossia i disturbi determinati da disfunzioni neurobiologiche che interferiscono con il normale sviluppo delle abilità di apprendimento. Sono una condizione che non dipende da disabilità intellettive, sensoriali, mancanza di istruzione o altri fattori ambientali.

- **NAI**

Questo termine indica gli studenti NeoArrivati in Italia, che ancora non parlano la lingua italiana o la conoscono molto poco. Essi rientrano nel gruppo BES per i quali è prevista una didattica personalizzata spesso in presenza di un mediatore interculturale.

COSA SONO IL PEI E IL PDP?

Per ciascuno degli studenti sopra citati, a livello scolastico, sono richiesti due tipi di documenti:

- **PEI**

Il Piano Educativo Individualizzato, descrive gli interventi educativi e didattici previsti per quell'alunno ed è condiviso ed elaborato insieme alla famiglia e ai servizi sociosanitari che si occupano del ragazzo, esso è previsto obbligatoriamente per gli alunni con disabilità riconosciuta dalla legge 104/1992.

- **PDP**

È il Piano Didattico Personalizzato, previsto obbligatoriamente per i ragazzi con DSA certificati, mentre se viene presentata solo la diagnosi senza certificazione la decisione di stilarlo o meno spetta alla scuola. Per gli altri casi di BES è sempre la scuola che decide se redigere un PDP oppure no.

PEI e PDP: quali sono le differenze?

PEI e PDP sono due documenti di programmazione fondamentali per l'insegnamento ad alunni con BES e DSA, e quindi con la necessità di sostegno. I docenti devono essere in grado di compilare ed utilizzare nel modo giusto PEI e PDP, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle normative in vigore. A loro volta, anche le famiglie devono poter essere in grado di leggere e comprendere i due documenti, in modo da capire se sono strutturati correttamente.

Vediamo quindi che **cosa sono PEI e PDP**, quali sono le differenze e come compilarli.

Cosa sono PEI e PDP

Il **PEI**, acronimo di **Piano Educativo Individualizzato**, è un documento che viene redatto ad inizio anno scolastico, con lo scopo di **garantire l'integrazione scolastica di alunni con disabilità certificata**. Nel PEI si descrive tutta la programmazione delle attività didattiche ed educative che i docenti ritengono maggiormente utili per raggiungere gli obiettivi prefissati, e si indicano metodi, materiali di studio e criteri di valutazione.

Il **PDP**, o **Piano Didattico Personalizzato**, invece, individua il percorso formativo più efficace per consentire all'alunno con DSA o BES non certificato di raggiungere gli obiettivi formativi, anche attraverso l'adozione di strumenti compensativi e altre misure dispensative necessarie quando previste.

Alla luce di queste definizioni, è chiaro come le **differenze tra PEI e PDP** siano numerose: si tratta infatti di documenti diversi e destinati ad alunni con problematiche diverse. Chiarite le differenze tra PDP e PEI, vediamo chi deve compilare i due documenti, quando sono obbligatori e a chi spetta la firma.

Quando compilare il PEI o il PDP

Il **PEI** deve essere **compilato ogni volta che nella scuola siano presenti alunni con disabilità certificata**: il documento deve essere elaborato con il contributo degli insegnanti curricolari, del docente di sostegno, dei genitori, dagli operatori dell'ASL e dalle figure che ruotano attorno all'allievo per favorirgli lo sviluppo e l'integrazione, nel corso di un apposito incontro del Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo.

Il **PDP**, invece, si compila quando a scuola ci sono alunni:

- con **certificazione di diagnosi di DSA**, ossia Disturbi Specifici dell'Apprendimento come dislessia, discalculia, disortografia e disgrafia;
- alunni **BES non certificati**, ossia con **Bisogni Educativi Speciali** di natura psicologica, comportamentale, emotiva;
- alunni che si trovano in una situazione di svantaggio economico, sociale, linguistico.

PDP e PEI: quando sono obbligatori

Compilare il PEI è sempre obbligatorio, in base a quanto stabilito dalla L. 104/92 e dal D.P.R. 24/2/94, in presenza di alunni con disabilità certificata.

IL **PDP**, secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010 e dalle Linee Guida del MIUR, è **obbligatorio in presenza di una diagnosi di DSA certificata**. In caso di alunni con BES non certificati e studenti in situazione di svantaggio, invece, compilare il PDP non è obbligatorio, e i docenti sono liberi se utilizzare o meno uno strumento formale come il PDP. Tuttavia, è sempre opportuno verbalizzare le motivazioni della scelta.

Chi deve redigere il PEI e chi redige il PDP

Come anticipato, il PEI è compilato dalla scuola insieme ai servizi socio-sanitari competenti, in collaborazione della famiglia dell'alunno disabile.

Il PDP è invece redatto dal consiglio di classe, ed è buona prassi consultare sempre i genitori e le figure professionali coinvolte nella diagnosi di DSA.

Come compilare il PDP e il PEI

Il **PEI** deve essere redatto ad inizio anno scolastico e, in linea generale, deve contenere:

- gli obiettivi didattici, educativi, di socializzazione;
- i metodi;
- i materiali didattici;
- i criteri di valutazione.

Inoltre, nel PEI è necessario indicare gli interventi e le attività programmate dagli insegnanti in collaborazione ai servizi socio-sanitari e alla famiglia.

Non esiste quindi un modello unico di PEI: la normativa stabilisce gli elementi fondamentali che devono essere presenti nel documento, ma gli insegnanti e i professionisti socio-sanitari definiranno il resto in base al caso concreto.

Il **PDP** invece deve essere compilato entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico e deve riportare:

- dati anagrafici e le informazioni sull'alunno
- la descrizione delle sue abilità di lettura, scrittura e calcolo
- la programmazione delle attività didattiche, compresi gli strumenti compensativi da usare e le misure dispensative da adottare
- i criteri di verifica e valutazione.

A chi spetta la firma del PEI e del PDP

Il Piano Educativo Individualizzato deve essere firmato da tutti coloro che hanno partecipato alla sua redazione, pertanto la **responsabilità sarà condivisa tra scuola e servizi socio-sanitari**.

Il PDP invece deve essere firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalle famiglie. Questo perché, per rendere il PDP realmente efficace, è fondamentale il coinvolgimento di tutti i soggetti che prendono parte al percorso formativo dell'alunno. La responsabilità rimane comunque a carico della scuola.